

1771
1895

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Roma, addì 8 Giugno 1895
Recesso 1.11 giugno

Div. I — Sez. I

N. { generale 21928
speciale 457
di posizione

Essentialissima

97

Signor Ambasciatore,

OGGETTO

Ferrovie balcaniche

Come l'Eccellenza Vostra rileverà dal rapporto documentato che quì unito Le trasmetto in copia, tanto la R. Agenzia in Sofia, quanto la R. Ambasciata in Costantinopoli ebbero recentemente a ricevere, per parte del Governo bulgaro, premurose e significanti aperture in ordine ad un argomento che sta vivamente a cuore a quel Governo, all'allacciamento, cioè, delle ferrovie bulgare colla rete ottomana ed al proseguimento delle ferrovie stesse fino alla sponda dell'Adriatico.

L'importanza che avrebbe per noi la realizzazione di tale progetto, specialmente per la seconda sua parte, non ha bisogno di dimostrazione. Sono evidenti gli interessi d'ordine commerciale a noi speciali, e quelli comuni all'Austria-Ungheria e a noi, per la conservazione, e lo sviluppo pacifico delle popolazioni balcaniche, che verrebbero favoriti da una diretta comunicazione ferroviaria, la quale aprisse a relazioni normali i porti di poche ore discosti dal nostro litorale.

L'indurre la Sublime Porta ad accordare una concessione quale la Bulgaria e l'Italia la desiderano,

R. Ambasciata
Vienna

1002
492
Roma 12 giugno 1895

troverà troppo facilmente l'ostacolo negli intrighi e nelle resistenze di quanti avversano generalmente, e più specialmente in quella regione, la nostra legittima influenza. In questa occasione l'Austria-Ungheria dimostrerebbe la sua solidarietà nei comuni interessi appoggiando validamente presso il Governo ottomano il desiderio che la Bulgaria e l'Italia fossero per manifestare di dare alla questione, che interessa entrambe le Potenze, sollecito e favorevole assetto.

Il concorso dell'Austria in queste trattative presuppone però che, coll'avvenuto mutamento del titolare nel Ministero degli Affari Esteri della Monarchia, si sia anche modificato il contegno di poco favore, che fu costì sempre ed evidentemente dimostrato, per un normale sviluppo nelle relazioni economiche fra gli Stati balcanici e la costa dell'Adriatico più vicina alla nostra.

Egli è perciò che io lascio all'Eccellenza Vostra di giudicare del modo e del momento che sia opportuno e propizio alle entrature, che è dover nostro tentare a Vienna per corrispondere al giusto desiderio manifestatoci da Sofia.

Mauro